

4
Don Alf. State cheti. Io vò a guardar.

Misericordia,
Numi del cielo!
Che caso orribile!...
Io tremo, io gelo!...
Gli sposi vostri...

Fiord. {
Dorab. { Lo sposo mio...

Don Alf. In questo istante
tornaro, oh Dio!...
ed alla riva
sbarcano già.

Fiord. Dorab. Ferr. Guil.
Cosa mai sento!
Barbare stelle!
In tal momento
che si farà?

Fiord. {
Dorab. { Presto partite.

Gli altri. Ma se ^{ci} _{li} veggono?

Le donne. Presto fuggite.

Gli altri. Ma se ^{li} _{ci} incontrano?

Le donne. Là, là celatevi,
per carità.

Numi, soccorso!

Don Alf. Rasserenatevi.

Le donne. Numi, consiglio!

Don Alf. Ritranquillatevi.

Le donne. Chi dal periglio
ci salverà?

Don Alf. In me fidatevi,
ben tutto andrà!

Le donne. Mille barbari pensieri
tormentando il cor mi vanno,
se discoprono l'inganno,
ah, di noi che mai sarà!

Ferr e Guil. { Sani, e salvi agli amplessi amorosi
delle nostre fidissime amanti
ritorniamo di gioja esultanti,
per dar premio alla lor fedeltà.

D. Alf. Giusti Numi!... Guilelmo!... Ferrando!
O che giubilo, qui, come, e quando?

Ferr. e Guil. { Richiamati da regio contraordine,
pieni il cor di contento, e di giubilo
ritorniamo alle spose adorabili,
ritorniamo alla vostra amistà.

Guil. Ma cos'è quel pallor, quel silenzio?

Ferr. L'idol mio, perchè mesto si stà?

D. Alf. Dal diletto confuse, ed attonite,
mute, mute si restano là.

Le Donne. (Ah! che al labbro le voci mi mancano!
Se non moro, un prodigio sarà.)

Guil. Permettete, che sia posto
quel baul in quella stanza.
Dei, che veggio!... Un'uom nascosto?
un notajo?... qui che fà?